Telefono 1-68 — LA PATRIA DEL FRIULI — Telefono 1-68

Anno XXXVIII — N. 241 — LUNEDI 30 Agosto 1915 — UDINE Via della Posta

Abbonamenti: Anno L. 15 — Sem. 7.50 Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese Postali

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Inserzioni a pagamento: presso la Ditta A. Manzoni e C. Udine, Milano e succursali

Il Principe ereditario.

Aneddoti.

Sul principino Umberto il vispo e baldo giovinetto che accoglie già le simpatie e gli auguri del popolo italiano, non pochi sono gli anneddoti. E' noto per esempio che egli ad una grande fierezza, accoppia una vera bontà. E questa intima bontà d'animo è stata sempre amorosamente coltivata nel principe ereditario, da quella meravigliosa educatrice che è la Regina. Un giorno, trovandosi Ella coi principini a Gaeta, il primo a salire sull'yacht reale fu il sott'ufficiale di Marina Garofalo Silvio, un giovanotto napoletano intelligente, il quale dopo aver risposto con grande rispetto a tutte le richieste della Sovrana, azzardò una domanda: «Maestà, vorrei esprimere un desiderio». — «Dica pure» — «Vorrei prima di scendere, dare un bacio al principino.» — La Regina sorrise, pensò un momento, e poi, mentre il sott'ufficiale impallidiva per l'emozione, rispose: «E perchè no? è un marinaio come lei». — Quando le labbra del principe ereditario sfiorarono quelle del marinaio, un uragano di applausi e di evviva scoppiò fra la folla assiepata nelle barche. Poscia una trentina di altri sott'ufficiali e soldati salirono a bordo disponendosi in riga sull'attenti ed a ciascun d'essi la Regina rivolse la parola affabilmente. Durante la conversazione, il principe di Piemonte offriva il marsala, la principessina Jolanda gli amaretti e la Principessina Mafalda i biscotti, mentre la loro Augusta Madre vigilava affinchè nessuno venisse dimenticato.

* * *

Ed ecco ancora un episodio gentile. Nella stessa notte in cui nacque il Principe Umberto, la famiglia di un povero contadino di Racconigi, certo Giacomo Monasterolo, fu pure rallegrata dalla nascita di un bambino a cui fu imposto, a battesimo, il nome di Umberto. Ogni anno, nel comune, compleanno, il piccolo Umberto fa pervenire al suo augusto coetaneo e concittadino i suoi complimenti infantili. Ma una volta, agli auguri aveva aggiunto un'umile supplica: aveva superato la sua infanzia ed aveva dovuto cedere la culla ad un fratellino che era venuto al mondo dopo di lui; l'annata non era andata bene e i genitori non avevano danari per comperare il lettino dave riposare. La Regina Elena mandò subito un cerimoniere di Corte nell'umile casa del contadino a verificare se esistessero le circostanze e la coincidenza addatta: e il giorno dopo, un carro della Casa Reale recava al piccolo Umberto un lettino di ferro con materassi e coperte.

* * *

Da poco più di un anno il Principe Umberto è stato affidato alle cure del capitano di fregata Attilio Bonaldi, che ne formerà il carattere e la cultura. L'avere scelto un marinaio anzichè un soldato per guida del futuro Re d'Italia, si deve al fatto che il piccolo Principe ha una passione innata per la marina. All'età di sei anni durante la villeggiatura estiva a San Rossore, reduce da Livorno, dove aveva visitato alcune nostre navi da guerra, gli venne fatto di interrogare la Madre su un particolare del proprio avvenire che gli sembrava abbastanza interessante.

— E' vero, mamma, che quando sarò grande farò l'ammiraglio?

Alcuno dei presenti osservò che avrebbe fatto il Re ed il principe di ricambio:

— Farò il Re ammiraglio...
— Ma il babbo è generale.
— Ed io sarò ammiraglio.
— E perchè?
— Perchè è più bello.

La quotidiana intimità che il Principe ebbe tra il quinto e decimo anno — ricorda Paolo Giordani — col comandante Bonaldi, allora aiutante di campo del padre, contribuì non poco a sviluppare e indirizzare verso una precisa meta di studi queste sue tendenze marinare così spiccate, di cui la Madre assai si compiaceva e che rilevavano un temperamento singolare di fanciullo ardito e tenace. Il Bonaldi era divenuto in quegli anni il grande amico del Principe, prima ancora di essere nominato precettore; anzi, tale nomina fu suggerita ai Sovrani dal non volere essi interrompere una così opportuna consuetudine di vita, che nell'educazione del figlio aveva già grandemente giovato.

Fu chiesto un giorno al principe (aveva poco più di sette anni, allora) perchè mai avesse tanta simpatia per il Bonaldi; ed egli serio, rispose:

— perchè è comandante!

Per lui, la parola comandante riassumeva tutto: la passione per il mare e l'autorità del comando. Fin d'allora, nella tranquilla modestia della vita quasi borghese che la nostra famiglia reale conduce fra le mura della palazzina, il Bonaldi fu chiamato «il comandante» senz'altro. Il Principe ha imparato a ubbidirgli senza sforzo e la sua frase di persuasione che non ammette contrasti è — il comandante vuole così. — Oppure: — Lo ha detto il comandante...

In una delle primissime lezioni di geografia e di storia che il Bonaldi gli impartiva, l'augusto alunno mostrò di distrarsi volentieri e durava fatica a star fermo. Era impaziente di correre nel giardino del Quirinale per mettere in moto, in un laghetto di suo esclusivo dominio, una squadriglia di torpediniere nuovissime, intorno a cui aveva lavorato il giorno prima con l'aiuto delle sorelline e cercava di abbreviare la lezione come meglio poteva.

Il comandante lo redarguì dapprima con parole molto buone; ma, obbligato così ad ascoltare ed a tacere, il principino cominciò a girare intorno gli occhioni vivacissimi e profondi, cercando una distrazione qualsiasi sulle pareti dello studio. Per richiamarlo ancora al dovere e fermare quel viaggetto degli occhi intorno alla stanza, il Bonaldi gli battè il lapis sul dorso di una mano, come a svegliarlo. L'atto bonario del precettore lo mortificò lì per lì fino alle lagrime. Ma finita la lezione, egli, ripensandoci bene, volle andare dalla Madre... a protestare. La Madre, per tutta risposta lo obbligò senz'altro a chiedere immediatamente scusa al comandante, in sua presenza...

Nè il comandante ebbe più a lamentarsi di alcuna disattenzione del Principe.

* * *

Naturalmente, il Principe Umberto ha una sconfinata ammirazione per il Duca degli Abruzzi, che del marinaio possiede le qualità più belle. Ma anche per gli umili uomini di truppa egli sente vivo entusiasmo. Narra ancora il Giordano che, avendolo incontrato un gruppo di marinai mentre passeggiava lungo la spiaggia di Viareggio insieme al comandante Moreno, uno di essi gli chiese:

— Come mai, Altezza, coi piedi scalzi?

Sua Altezza sorridendo rispose:

— Sono marinaio d'Italia anch'io come voi, e sono forte.

I marinai furono così commossi della fiera e pronta risposta del Principe che alcuni piansero di gioia; poi tutti si tolsero i nastri dai berretti e li offrirono al principe in segno di omaggio.

Egli guardò la sua guida con gesto interrogativo per sapere se potesse accettare l'opera gentile e, come il comandante Moreno gli disse di sì, li prese tutti, giubilante del dono.

Uno della comitiva fece allora per baciargli le mano, ma egli si ritrasse e volle, invece, stringer la mano a tutti, ripetendo più volte:

— Grazie, grazie....

Una voce unanime lo salutò dalle torpediniere:

— Viva il principe!

Ed egli fu lieto di quel saluto che per la prima volta lo avvicinava ai suoi militari; e allontanandosi, agitava il berretto per ringraziare ancora.

Di quei nastri fu, poi, sempre custode gelosissimo e volle donarne solo qualcuno alle sorelle.

* * *

Villa Ada è la grande gioia dei principini, quando sono a Roma; là essi tengono i giocattoli preferiti e vi hanno la loro piccola scuderia fornita di un cavallino di proprietà personale della principessina Jolanda che l'ebbe in regalo dal Sultano e di due asinelli che vengono attaccati ad una carrozzina. Alle volte, i principini girano con la pariglia per i viali del parco e guidano a turno: alle volte, invece, fanno allegre cavalcate col cavallino e coi ciuchi. Grande è la gioia dei principini quando vengono condotti a Castelporziano, sulla riva del mare. Non è raro il caso che il Re li conduca in barca, remando egli stesso. In quelle occasione tanto il Re quanto la Regina fotografano di frequente i principini e le scenette di cui essi sono gli attori; e di queste fotografie domestiche essi tengono una collezione veramente bella e interessante.

* * *

A San Rossore la vita dei Reali è tanto semplice che i principini vestono in tela bianca e sandali, desinando all'aperto, sotto una gran capanna fronzuta fatta di tronchi verdi e piante rampicanti. Nel parco, v'è un piccolo banco su cui oscillano due barilotti da acquaioli e lì il principe ereditario e le principessine si godono a fare i venditori e i compratori d'orzate ed aranciate. Ognuno ha poi, un'animale proprio che cura ed alleva: la principessina Jolanda ha una piccola mucca, la principessa Mafalda una capretta ed elle stesse si occupano della loro nutrizione, ne mungono il buon latte tiepido.

Umberto ha un asinello bigio festoso come un puledro e Giovanna, la più piccola, si contenta di due candidi colombi. La Regina fece allestire pei piccoli figli al Gombo, dal capo architetto della Real Casa commendator Stramacci, un piccolo villaggio di tipo norvegese coi tetti a gronda.

Le mura sono fatte di tronchi di pino adagiati traversalmente. Si tratta di quattro villette piene di grazia civettuola, presso le quali vi sono un pozzo e una piccola stalla. L'interno è foderato di abete di Moscovia; il pavimento, le pareti, il soffitto tutto è in legno chiaro, fresco. Ogni villetta ha un salotto da pranzo con un buffet e un tavolo quadro, pure di legno bianco semplicissimo: una camera con branda pieghevole e una cucinetta tutta linda e candida, con le pareti di marmo. Ognuno dei principini ha così la propria casetta i cui mobili semplici furono fatti su disegni della Regina e che i Principini dovranno, poi, ornare da sè con disegni e pirografia.

* * *

Anche a Racconigi, scrive il «Giornale di Sicilia» la vita dei Reali scorre fra la semplicità più grande. Un giorno dalla porta del castello usciva la principessina Jolanda tenendo per mano destra la sorellina Mafalda ed a sinistra il principino Umberto, tutti vestiti alla marinara di azzuro scuro. Li seguivano i figliuoli del Duca d'Aosta ed Elena d'Orleans, Amadeo ed Ajmone, già grandicelli e vestiti all'inglese, con cappellone alla «Cody». Unico ad accompagnare la piccola comitiva era il commissario di Pubblica Sicurezza cav. Farolo.

Era giorno di mercato ed i principini fecero a piedi una vera escursione da piazza Castello a piazza della Fiera, dal mercato delle bovine a quello del pollame. Ma la loro maggiore attrattiva fu per i bancherottoli dove si esponevano i giocattoli ed altro minute mercanzie, davanti ai quali si soffermarono a fare parecchi acquisti, specialmente di coltellini per servirsene nel giardino del parco a sradicare pianticelle e trasportarle in luogo più propizio, di temperini e portamonete.

In un «bazar» di Piazza Vittorio Emanuele, il principino Umberto comperò un bel salvadanaio in forma di grossa pesca, mostrando, poi, tutta la sua compiacenza per l'acquisto fatto. Chi li accompagnava pagava profumatamente. Dopo oltre mezz'ora, i principini ed i loro ospiti, seguiti ormai da un gran codazzo di pubblico, specialmente di ragazzi, ritornarono al Castello.

* * *

Ma non ai soli svaghi vengono consacrati i giorni di villeggiatura a Racconigi. Le principesse Jolanda e Mafalda, ormai grandicelle, cominciano a darsi un po' di tono di signorine, consapevoli del loro altissimo posto. Il Principino Umberto, orgoglioso dei suoi calzoncini bianchi, comincia a darsi l'aria di un piccolo generale. Tutti tre sono in quell'età nella quale la curiosità diviene consapevolezza e di tutto quanto vedono vorrebbero conoscere il perchè.

Ed è appunto per dare le necessarie risposte alle loro domande che la Regina fece loro testè visitare diversi stabilimenti industriali, così mettendo in pratica la massima pedagogica dell'insegnamento oggettivo.

Carmi ed armi

Ho tardato a rispondere all'articolo del sig. p. l. con cui si cerca di battere in breccia alcune mie idee, esposte nella «*Patria*» del 13 corr, Ho tardato perchè volli lasciar passare quell'onda di dolore e di indignazione, che s'abbattè sulla città nostra per un luttuoso avvenimento, che vi lascierà ricordo imperituro. Ed ora eccomi a riprendere la penna per difendere, con nuova *prosa* i diritti della *poesia* negli epici momenti della Patria.

Leggendo l'articolo del signor p. l., di cui apprezzo e stimo le idee, che in molte parti trovo giuste e vere, non posso fare a meno di trovare un parallelo a questa condizione di cose, che — oggi — si vorrebbe creare, dando il bando alla poesia, con quella in cui si trovava l'Italia nostra al tempo della lotta fra gli ultimi classicisti, naufraghi di un mondo, che sembrava doversi stasciare ed i romantici, che loro gridarono:

«Tregua ai sogni e alle fòle e regni il vero»

Di fronte a costoro però, il Monti, nella sua fiera requisitoria contro la nuova scuola, esce a dire che

«il mondo arido nero
... dei vati è tomba»

Oh, si badi un po' che questo voler precludere la via alla poesia, non abbia ad isterilire gli animi, a renderli spregiatori di quanto v'ha di bello e di gentile!

Oh, se quel Wolfango Goethe — non so quanto a proposito tirato in ballo dal sig. P. l. — fosse meglio compreso dai novelli barbari, non certo educati alle scuole di dolcezza del cantore di «Mignon» e della «Sposa di Corinto» — se con quel vate fosse — come «s'augurano il nostro Carducci — «*incominciata una novella istoria*» — oggi non si avrebbero a deplorare gli eccessi di Lovanio, per tacere gli altri funesti episodi di quella moderna calata di barbari, che troppo ricorda gli Avari e gli Unni.

«Taccia — dice il signor p. l. — la poesia d'occasione. E se la piglia, sembra, con quella poesia che parla arditamente all'anima e vi rafforza i nobili e magnanimi sentimenti, con quella poesia d'occasione, che sgorga come sempre avvenne fra i popoli colti e progrediti — variando e modificandosi a seconda de' tempi, ma che sempre visse delle impressioni pulsanti del momento, le foce sue, e se ne servì come di possente mezzo educativo.

Se la piglia con questo genere di poesia il sig.r p. l., ma molto miglior impresa sarebbe il combattere ad oltranza altra produzione letteraria, d'occasione ancor questa, che viene — specialmente oggidì — diffusa fra i nostri soldati, ed atta a snervare gli animi, a distogliergli dalla meta sublime, che loro fulge dinanzi, ad infiacchirli con le lascivie le più pornografiche. Là volgano le loro armi l'articolista degli *Avvenimenti* ed il sig.r p. l, che dice di non averlo letto, e faranno opera altamente patriottica e civile. Ma il voler far tacere la musa popolare, che vive della vita presente, che a quella s'inspira, che per quella ha palpiti ed entusiasmi, oh, me lo creda, sig.r P. l., non è impresa nè buona nè — fortunatamente — possibile. Dico fortunatamente, chè s'è da augurarsi che il sentimento non muoia, nel popolo, e che accanto alla ragione fredda e calcolatrice ci sia quel fuoco dell'anima che si chiama idealità. Nè importa ci siano i *veri poeti*, nè conviene fare il viso arcigno ed aricciare il naso — come davanti ad una cattiva pietanza — se qualche verso non torna, se qualche forma grammaticale non è esatta, se qualche concetto non è riprodotto a dovere. L'anima del popolo non è convenientemente educato alle bellezze dello stile, ma palpita, sente, vive; è primitiva, e come tale affida volentieri al verso — come ha fatto nel quarantotto — le proprie impressioni, i propri entusiasmi. E' un bisogno sentito e naturale, nè vale l'opporsi, nè occorre allarmarsene.

Poesia d'occasione ce n'è sempre stata, e versi più o meno tutti ne scrissero, od almeno ne penarono. Perfino Garibaldi, il fulgido eroe di tante battaglie, non disdegnò di trattare il «metro» e ci lasciò un brandello dell'anima sua in quel «*Navicellaio di Caprera*» musicato dal Pantaleoni e che — se non fosse raccomandato ad un nome così illustre, come quello del suo autore — oggi nessuno più ricorderebbe.

La poesia non muore, egregio sig.r p. l. e tanto meno nella grande anima del popolo, e meno ancora del popolo italiano. *La poesia non muore* — sono parole dello Zendrini.

No, fin che il sol risplende
E fin che s'ha un passato,
E un avvenir ci attende,
E ancor misteri ha il fato;
No, fin che l'orme sante
Serba l'Italia ancor,
Che v'ha stampate Dante
La poesia non muor.

E di tale idea è anche il De Castro, il quale, con saggio giudizio, ci dice che moriranno certe forme convenzionali con cui si esprime la poesia, giacchè il ritmo non è altro che un mezzo per esprimere ciò che può vivere nell'animo di tutti. Ed essa — dice sempre il De Castro — può essere «*un carme, un libro, una statua, una cattedrale, una battaglia, ...chè si fa della poesia colla penna, collo scalpello, colla spada, col cuore*». — E sotto tale aspetto c'è poesia anche nel piombo e nella prosa del generale Cadorna. E quale ammirevole metro!.. Non mancano, no, gli accenti su quei versi sonori! E sotto tale aspetto — con buona pace del sig. p. l. — l'intera campagna contro il teutonismo è un poema scritto a lettere di fuoco.

Se si vorranno scrivere delle poesie — sentenzia il sig. p. l. — si scriveranno domani, non oggi. Di tale sentimentalismo postumo abbiamo un saggio sublime in quel canto *che* certo *non morrà* del Manzoni, il quale attese che il sommo Napoleone fosse ben morto prima di scriverne in versi. Ma a fronte di ciò abbiamo la produzione letteraria contemoranea del Dalmistro, del Cesarotti e di tanti altri, la quale è tutt'altro che roba da buttar nel mondezzaio.

Se il sig. p. l. mi lasciasse dire, ma egli non vuol sentir parlare degli eroici tempi greci, gli ricorderei Pindaro, che non aspettava fossero i vincitori dei giuochi an lati a Babarivegoli per cantarne le esequie, per dirne giù le lodi senza offendere la loro modestia.

Oh, sì! la poesia d'occasione s'è sempre fatta sentire, come sempre ci furono entusiasmi e sentimentalismi. Le idealità hanno dei diritti su noi allo stesso modo che noi abbiamo dei doveri da compiere verso di loro. Se esse venissero a mancare, povera umanità! — Giunto a questo punto, mi torna il caso di dire col Foscolo che *l'uomo abbandonato alla sola ragione fredda e calcolatrice è scellerato, e scellerato bassamente*. I fasti della Kultur germanica ne possono far fede.

A. L.

CRONACA PROVINCIALE

GEMONA

Tribunale di guerra
All'ergastolo

28. — Oggi è stata discussa una grave causa, in questo Tribunale di Guerra. I soldati d'artiglieria Dorsa Filippo e Zito Vito, erano imputati di diserzione in faccia al nemico.

L'udienza era presieduta dal tenente Colonnello cav. Carlo Caporali. Da Pubblico Ministero fungeva l'avv. Fiscale sottotenente avv. Giovanni Raviola.

Al banco della difesa sedeva l'on. Comandini, tenente di Artiglieria.

I due imputati confessarono la loro mancanza, giustificandola col fatto che non intendevano di commettere con ciò un reato.

L'avv. Fiscale, con una vibrata requisitoria, sostenne l'accusa e propose la condanna di entrambi gli imputati alla pena di morte previa degradazione.

L'on. Comandini, con una smagliante arringa, ha cercato di scagionare i due difesi, allo scopo di ottenere una condanna sì, ma non tanto grave come quella proposta dal pubblico accusatore.

Ritiratosi il Tribunale in Camera di Consiglio, vi rimase per circa un'ora. Rientrato in sala, il presidente lesse la sentenza con la quale si condannano i due disgraziati all'ergastolo, previa degradazione.

Durante tutta l'udienza i due imputati tennero un contegno dimesso e di grande avvilimento.

La grave condanna ha prodotto nell'uditorio grande impressione.

Un altro disgraziato. — L'alpino Bergni Filippo era pur responsabile di diserzione in faccia al nemico. All'udienza, peraltro, è risultato trattarsi di un semo incosciente; ed il Tribunale, sotto tale considerazione, lo ha condannato a cinque anni di reclusione.

CIVIDALE

L'uso delle acque — Fu già detto ma per la salute pubblica, non sarà mai ripetuto abbastanza che l'acqua del Natisone e quella della roggia non sono potabili e quindi non devono essere usate per la cucina nè per la lavatura degli erbaggi od altro.

Tutte le norme igieniche pubblicate nelle ordinanze sindacali saranno fatte dagli agenti scrupolosamente osservare e le contravvenzioni non saranno risparmiate.

E poi vietata la vendita di cocomeri, meloni, citrioli e frutta guaste od immature.

Il Caffè Sellina, notissimo in città, resterà chiuso temporaneamente essendo stata elevata in confronto del titolare contravvenzioni alle vigenti norme di chiusura degli esercizi pubblici.

La Messa del soldato in Duomo fu oggi frequentatissima da ufficiali e soldati d'ogni arma e da un pubblico numeroso. Il capitano medico Padre Gemelli, tenne uno dei suoi magnifici discorsi vibranti di fede e di patriottismo.

La bella cerimonia fu resa più solenne per inni sacri cantati dai cantori del Duomo. Furono cantate le Litanie di guerra e un soldato artista, con magnifica voce, accompagnata dall'organo cantò l'Ave Maria del Gaunod.

CORNO DI ROSAZZO

Lettera aperta

Egregio sig. Presidente del comitato per l'assistenza civile di richiamati poveri.

Se non erro, sono quasi due mesi che in questo comune, si è raccolta la bella somma di oltre 700 lire per le famiglie dei richiamati poveri. Ma mentre negli altri comuni limitrofi si è già esplicato e compreso il vero senso di questo provvedimento di carità, nel nostro comune, le 700 lire invece di essere già distribuite e divise fra le povere famiglie che attendono perchè furono fatte avvertire dall'altare sono ancora in mano del comitato. E credo ci sia ancora da ridigere

Appendice della «PATRIA DEL FRIULI» 1

La Stella Rossa della notte

Romanzo di W. A. MACKENZIE

I.

L'incontro col cieco mendicante

Il 17 maggio 1907, verso le otto di sera, Michele Damer se ne stava seduto tranquillamente nella sala da pranzo in Jermen Street con una sigaretta fra le labbra, guardando di tanto in tanto dalla finestra aperta giù nella strada, quando ad un tratto scattò in piedi e gettando a terra l'avanzo della sigaretta si mise a camminare avanti e indietro, esclamando con la voce un po' velata di chi assapora un buon pranzo:

— Balaam, amico mio, chi ti avrebbe mai detto che il tuo padrone si sarebbe trovato in queste disperate condizioni? Eppure, è proprio così. Il dottor Wallace si è fatto pagare cinque ghinee il suo consulto e davvero, a giudicare dal prezzo, bisognerebbe ammettere che egli conosce il suo mestiere. Mi ha bussato e ribussato, Balaam, da tutte le parti, come se si fosse trattato di un concorrente al campionato del Light Weight e fossi stato io stesso un tamburo da palla. Una, due, tre volte sul cuore: una, due, tre volte sul fegato: una, due, tre volte sulle costole, prima di lasciarmi in pace e prima di dirmi:

— Eccovi visitato dentro e fuori! Siete sano come un pesce, giovanotto! Sano e pieno di forza, come ne ho visti pochi... Con tutto ciò, siete ammalato, figliuolo! Siete ammalato e soffrite. Di che cosa? Voi non lo sapete; ma io sì. La vostra malattia è la malattia della vostra età. Che malattia è, mi chiedete? Che cosa avete? Niente e tutto. Non avete niente da fare: ecco il male! Nessuna occupazione, nessuna preoccupazione, il «niente» che indebolisce e consuma come e forse peggio di una reale infermità. Non aver bisogno di lavorare per vivere, equivale ad una maledizione bella e buona: il capire poi, di non avere questa necessità, è doppia sventura. Questa sventura, questo verme roditore si è impossessato di voi; questo ragno, come lo chiama Flaubert, vi ha accerchiato con la sua rete, vi ha stretto nei suoi tentacoli e, se continua così, vi garantisco che non la durerà a lungo. Continuate tre mesi così, continuate a far niente, e vi dò la mia parola d'onore che i giornali non tarderanno ad occuparsi di voi, a riempire le loro colonne del racconto del vostro suicidio. Sì, amico mio: continuate così, e prima di tre mesi il vostro corpo sarà andato ad ingrassare il sottosuolo di qualche cimitero suburbano!

Io lo stavo ad ascoltare trasecolato.

— Viceversa il rimedio c'è. E quale? Semplicissimo: — continuò egli — fare qualche cosa, scuotervi, muovervi, svegliarvi! Volete divertirvi? giuocate pure, ma decidetevi. Far della politica? Fatela pure. Dedicarvi all'automobilismo? ai cavalli? allo sport?.. Benissimo, in nome di Dio!.. Ma subito completamente, intensamente. O, del resto, perchè non vi innamorereste?...

A questo punto io lo interruppi.

— In fatto d'amore — confessai — dovete sapere che sono dell'avviso del mio amico Crayshaw: quando si conosce e si ama una donna, si finisce per sposarla, e appena sposata ci si accorge che non ne valeva la pena.

— In questo caso, giovanotto — riprese il mio dottore — non resta che una soluzione: datevi alla religione.

— Già, bravo! Darsi alla religione con questa faccia!... — pensai. — Ma per darsi alla religione, per fondare una nuova eterodossia, il primo requisito è un viso d'angiolo e io non l'ho, questo viso! Eh! Balaam mi senti?...

La brusca apostrofe fece sussultare l'interrogato.

— Ma sì, ti ascolto, va avanti — parevano rispondere gli occhi intelligenti del cane.

— Basta, dunque, concludiamo...

— Voi insomma, mio giovane cliente — sospirò il dottore alzandosi — vi rivelate ai miei occhi esperti, quale un soggetto non comune ed interessantissimo. Ingegno ne avete, e molto, ragione per cui vi darò una ricetta che dò raramente perchè si adatta soltanto a gente che ha la testa sul collo. Eccola: passeggiate in lungo ed in largo le strade di Londra. E' l'unico luogo dove o voi vi imbatterete in qualche cosa o qualche cosa si imbatterà in voi. Non vi è luogo alle avventure più adatto delle strade di Londra. All'angolo di un corso, alla porta di un ristorante, sulla soglia di un teatro, sempre e dovunque potete cominciare un dramma una tragedia o una commedia. Or bene, afferrate senza esitare, qualunque sia il filo che piacerà agli dei di gettare a portata della vostra mano, e tiratelo a voi, ma afferrate il «qualche cosa» con energia, con entusiasmo, con furore. Lasciate che esso vi trascini e magari vi travolga; lasciate che un pensiero, una idea qualsiasi si impossessi di voi; vivete infine per una idea, per un pensiero, e vi prometto che guarirete. Questa sera stessa, verso le nove, uscite di casa e non rientrate prima dell'una. E se non è oggi, domani certo o al massimo dopo domani, avrete la vostra avventura: vedrete! Ed ora che ho parlato, qua cinque ghinee: è il prezzo del mio consulto.

Così dicendo, Michele Damer guardò l'orologio. Stava per segnare le nove.

— Ti avverto, Balaam, che ho deciso di seguire il consiglio del dottore, se non altro per non sprecare quello che mi costa. Alle nove in punto esco in cerca della Signora Avventura!.. Ridi?... No?... Tanto meglio, allora. Avrai dunque un ultimo zuccherino.

E tolto da un piatto posato sull'angolo del tavolo un pasticcetto odoroso, Damer lo porse al compagno fedele e devoto, un grosso bull-dog.

(Continua)

l'elenco dei richiamati, da fare la revisione meticolosa dei bisognosi, da riunire una seduta per stabilire la somma dei singoli sussidi — infine una discussione da tenere per il fondo da riporre per l'inverno in caso di nuove occorenze. Le derigo pubblicamente questa lettera, perchè mi par giovi far noto al pubblico la sollecitudine e la persimonia ammirabile di Corno di Rosazzo che aspetta a dare pensando al poi — mentre come ben disse l'illustre nostro signor sindaco, — La carità, in questi momenti non deve aver limite, e per l'inverno, ci sarà altro mezzo, per incuorare fra noi una nuova manifestazione di amor patrio e di amore del prossimo.

Maria Molinari Pietra

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Società Operaia. — 29. Il Consiglio di questa Società nella seduta di ieri ammise i nuovi soci sigg. Leschiutta Giuseppe e Zinini Siro.

Accordò un sussidio di L. 25.00 alla moglie di un socio defunto, ed ammise un socio fra gli ammalati cronici, col sussidio di L. 7.50 mensili.

Deliberò di soprassedere sulla nomina di un membro del Comitato Sanitario, fino all'anno venturo.

Alle scuole elementari. — L'anno scolastico, si chiuse felicemente, con risultati soddisfacenti per i nostri alunni.

I risultati finali sono i seguenti:

Scuole di San Vito:

Nelle maschili inscritti 436, frequentanti 412, promossi 286.

Nelle femminili inscritti 375, frequentanti 354, promosse 293.

Scuole di Prodolone:

Inscritti 207, frequentanti 160, promossi 126.

Scuole di Savorgnano:

Inscritti 169, frequentanti 160, promossi 102.

Scuole di Ligugnana:

Inscritti 262, frequentanti 250, promossi 160.

Scuole del Capraio:

Inscritti 86, frequentanti 83, promossi 57.

Scuole di Gleris:

Inscritti 97, frequentanti 91, promossi 53.

Scuola di Carbona:

Inscritti 15, frequentanti 15, promossi 8.

Su una totalità di N.o 1563 frequentanti, si ha quindi avuto una promozione di N.o 1085 alunni.

BUIA

Altri due caduti sul campo dell'onore.

29. Stamane il Sindaco ha ricevuto la notizia ufficiale della morte, avvenuta sul campo dell'onore, di due altri soldati di Buia. Essi sono: Pezzetta Pietro di G. B. della borgata di Saletto e Scagnetti Giuseppe di Antonio di Ursinis Grande.

Onore ai due valorosi immolati sull'altare della Patria e vive condoglianze alle famiglie.

NIMIS

Per i figli dei richiamati

Anche nel nostro paese si pensa alla custodia dei bambini poveri dei richiamati alle armi ed ogni giorno nelle aule scolastiche se ne conta una quarantina.

Mercè il vivo interessamento delle insegnanti sig.ne Gori Silvia e Mercati Elmira che prestano l'opera loro gratuita questi poveri bimbi trovano un quotidiano asilo evitando così ogni pericolo e lasciando agio alle madri di potersi occupare in qualche lavoro. Speriamo che altri troveranno modo di imitare questa opera pietosa.

LATISANA

La lana per i nostri soldati

Coll'appoggio finanziario del Banco Depositi e Prestiti Latisana si è costituito in Latisana un comitato di Signore presiedute dalla sig. Emma Peloso Gaspari per la raccolta della lana greggia da ridurre in calzetti, cuffie, guanti ed altro per riparare i nostri baldi soldati dalle intemperie invernali. Già sono state raccolte parecchie decine di chilogrammi che la popolazione spontaneamente offre di convertire in filato. Le nostre donne di tutte le condizioni sociali stanno lavorando assiduamente in modo che fra breve tempo il comitato farà una prima abbondante spedizione al comitato di Udine. Lode sincera vada a quelle benemerite persone che tanto si prestano per così necessaria provvista.

Offerte per i feriti di passaggio. — Da diverso tempo alla nostra stazione ferroviaria funziona un servizio di soccorso per i feriti di passaggio. Tale servizio iniziato dalle signore Emma Zorze, Emma Morossi, Maria Comand Taglialegna, Italia Ambrosio e dalle gentili signorine sorelle Bertoli, Orlandi Elena, Maria Gnesutta e Maria Zorze, funziona magnificamente. Il paese intero lo soccorre con ogni ben di Dio, e ieri nella quinta sottoscrizione fatta fra i cittadini fruttò la somma di L. 150. Un plauso alle così gentili dame che sanno con tanto interessameto mantenere una così provvida e filantropica istituzione.

PALMANOVA

Tutti per la Patria

29. — Con animo grato e riconoscente il Comitato di soccorso ai feriti pubblica il V.o elenco delle offerte pervenutegli:

Di proprietà del compianto capitano G. C. L. 10,10; dalla sig.na Antonietta Bernardinis 28 paia calze nuove uso lana e L. 27.42 raccolte in tre «musine» nel suo negozio; dalla N. D. Manin Turchetti raccolte nei paesi di Melarono L. 12, Meriana 28.88, Trivignano 168.87; offerta del Comune di Trivignano L. 50; sig.ra Lucia ved. Michieli L. 20 delle quali 5 in morte di Angela Gregoratti; Ditta G. B. Loi prima offerta L. 50; dal paese di Clauiano per la gentile prestazione della co.ssa Manin Barnaba e della signorina De Checco L. 162,75. Somma precedente L. 3610,40; totale L. 4147.82.

Ci pervenne dalla sig.ra Angela Pelà di Castel-Guglielmo (Rovigo) buon numero di biancheria nuova; e facciamo uno speciale ringraziamento alle gentili signore e signorine che si prestano con assiduità degna del momento alla confezione degli indumenti pei quali il Comitato fornisce la stoffa e i filati.

SACILE

L'afta epizootica. — 29. Essendosi constatati ufficialmente alcuni casi di afta epizootica in bovini dei comuni di Fontanafredda, Caneva e Sacile, si fa appello ai proprietari e contadini, nel loro stesso interesse, di usare ogni cautela per tener circoscritta la terribile malattia.

PORDENONE

Il sergente Parmeggiani caduto per la Patria.

29. E' giunta la notizia ufficiale della morte gloriosa, avvenuta in trincea, del sergente dei bersaglieri Gaetano Parmeggiani fratello del ragioniere sig. Umberto, apprezzato assessore di questo Comune, ed ora tenente del nostro glorioso esercito.

La notizia fu accolta in città col più profondo dolore e mentre tutti hanno parole di elogio per la fine gloriosa del bravo sottufficiale, rivolgono, con pensiero commosso, le loro condoglianze ai congiunti ed in modo speciale all'egregio nostro assessore.

Si pregano i signori abbonati che mancassero anche una sol volta del giornale di darne subito avviso alla nostra amministrazione.

Ardissima conquista di trincee austriache sul monte Rombon, nell'Alto dell'Isonzo

Il campo aviatorio austriaco di Aisovizza, devastato.

(Comunicato ufficiale).

Comando Supremo, 29 agosto 1915. (Bollettino 95.o)

Nel Trentino.

In Val Sugana, è sagnalata la distruzione, da parte degli austriaci, di taluni ponti e delle strade rotabile e ferroviaria di Fondo Valle, nel tratto fra Roncegno e Novaledo.

Contro M. Armentera, l'avversario tentò la sera del 27 un attacco di viva forza, ma fu prontamente respinto.

Nell'alta valle dell'Isonzo

Nell'alto Isonzo, un nostro riparto da montagna dalla posizione di M Cukla, ad occidente di M Rombon, tentava il mattino del 27 un ardito colpo di mano su trincee nemiche, disposte in fortissime posizioni, ed in più ordini sulla sommità del Rombon (M. 2208). A motivo delle gravissime difficoltà del terreno e dell'accanita resistenza del nemico che si opponeva ai nostri con fuoco di fucileria, lancio di bombe a mano e persino con rotolamento di macigni, le nostre truppe riuscirono ad espugnare soltanto alcune delle trincee. L'avversario resiste tutt'ora annidato sulla estrema vetta del monte e i nostri mantengono con esso strettissimo contatto.

120 bombe sul campo di Aisovizza.

Da esplorazioni aeree risultando che il nemico già si affrettava a porre riparo ai danni arrecati dalle recenti incursioni dei nostri velivoli sul campo di aviazione in Aisovizza, questo veniva ier mattina nuovamente bombardato da una nostra squadriglia. Furono lanciate 120 bombe, due hangars colpiti in pieno, tutto il campo devastato, provocato qua e là qualche incendio. I nostri velivoli pur fatti segno per oltre mezz'ora al fuoco di numerose batterie, tornarono incolumi dall'ardita incursione.

Generale CADORNA.

La guerra degli alleati

La ritirata russa

continua. Lo dicono gli stessi comunicati da Pietrogrado, pur accennando a tentativi di tedeschi respinti. E lo confermano i bollettini di Berlino e Vienna, che parlano di resistenze russe abbattute; «a nord est di Bausk e di Schoenberg (dice Berlino) il nemico è stato respinto dopo combattimenti, nei quali facemmo oltre 2000 prigionieri e catturammo due cannoni e nove mitragliatri»; «presso Brgezany il nemico sconfitto (dice Vienna) ha tentato invano di riconquistare con un contrattacco le posizioni perdute: esso ha dovuto sgombrare il campo di battaglia ed ha cominciato stamane (sabato) a battere in ritirata su tutta la fronte.» E di questo tenore sono tutti i telegrammi che parlano della grande lotta fra i tre imperi.

Nel teatro occidentale

Anche nella lotta fra gli eserciti anglo-belga-francese e il germanico, si ha ogni giorno la ripetizione dei medesimi fatti e quasi delle stesse parole: lotta a colpi di granate e di bombe; azione di artiglieria; violenti corpo a corpo — a Marie Thérèse e all'ovest del bosco di Malangourt, per il possesso delle buche scavate dalle mine: possesso che rimase ai francesi; e altre frasi del genere. Basta notare i nomi delle località, e spesso neppur quelli, poichè da oltre un anno abbiamo quasi sempre gli stessi nomi.

Più interessanti, lo gesta degli aviatori. Quelli francesi si mostrano più arditi e operosi. Anche la notte di venerdì «lavorarono», bombardando la stazione ed i baraccamenti nemici del Grand Pre, come pure i baraccamenti di Moncheutil e di Laucon nelle Argonne. Il comunicato berlinese parla anche di bombardamenti, però senza successo, contro Ostenda. Middlekerke e Bruges; e aggiunge che a Muelheim restarono uccisi due borghesi.

Nel teatro sud-orientale

Lavori di difesa austriaci distrutti.

Nisch, 28. — Il 25 corr. i serbi distrussero i lavori di difesa del nemico sulla fronte del Danubio, nella grande isola verso Mala-Stratchova e sulla fronte della Sava, verso Losnitchina-Bara, dinanzi a Skel.

Nello stesso giorno s'interruppero dai serbi i lavori del nemico nell'isola Moltva sul Danubio e sulla riva sinistra della Sava, a valle dell'isola di Micharska-Ada.

Ultima ora

Le incursioni degli «Zeppelin»

Versarono soltanto sangue innocente

LONDRA, 30. — L'ammiraglio pubblica una lettera di Lord Balfour circa i risultati delle incursioni perpetrate dagli Zeppelin germanici sulle coste dell'Inghilterra. Nella lettera Lord Balfour esamina i risultati ottenuti e dice: «Sono assicurato dal ministero degli interni che durante gli ultimi dodici mesi vi furono con quelle incursioni, 71 adulti e 18 fanciulli uccisi, 189 adulti e 31 fanciulli feriti in causa delle delle incursioni. Possiamo pertanto domandarci: quali vantaggi militari furono ottenuti, a prezzo di tanto sangue innocente?... poichè nessun soldato o marinaio fu ucciso, sette soltanto furono feriti ed una sola volta furono arrecati danni che possono essere qualificati d'importanza militare quantunque insignificantissimi. Le incursioni degli Zeppelin furono pertanto brutali e sinora non servirono ad alcuno scopo militare morale e materiale.» (Stef.)

L'arrivo a Torino dell'ambulanza offerta all'Italia dall'Inghilterra

TORINO, 30. Iersera, alle 19, è arrivato alla Porta Nuova il treno speciale che trasportava l'auto-ambulanza pro Croce Rossa offerta dall'Inghilterra all'Italia coi volontari inglesi che condurranno le automobili agli ordini del Comandante Lord Mouson. Con il medesimo treno è giunto pure il tenente Nathan, il quale erasi recato a Modane per ricevere il dono.

Erano presenti all'arrivo: la Presidenza della Croce Rossa, vari membri del Comitato, autorità civili e militari e il tenente Leumann di Torino addetto alla missione inglese. Nel posto di soccorso alla stazione la Croce Rossa offerse un ricevimento in onore degli ospiti. Il locale era tutto imbandierato coi colori inglesi e italiani. Dopo il ricevimento, in parecchi landaux i volontari inglesi furono condotti a visitare la città.

Poscia, alle ore 20, nel ristorante alla stazione vi fu un pranzo, offerto dal comandante del Corpo d'armata, che all'inizio del banchetto pronunciò elevate parole in nome del Governo e del ministro della guerra. I volontari inglesi risposero con un triplice urrà. Terminato il pranzo fu ancora offerto un caffè d'onore agli stabilimenti del Ligure, ove un'orchestrina suonò gli inni inglesi e italiano e altri inni patriottici, fra l'entusiasmo dei presenti.

Grande folla applaudì calorosamente la missione inglese, che stasera stessa con treno speciale, partì pella fronte. (Stef).

Festa grandiosa pro Croce Rossa italiana e francese

VICHY, 30. — La odierna festa della carità a beneficio della Croce Rossa italiana francese ottenne un successo splendido. La città era affollata, animatissima. L'ambasciatore italiano senatore Tittoni, venuto espressamente da Parigi e accolto ieri con dimostrazioni calorose e di popolo visitò stamane accompagnato dalle autorità, i principali ospedali istallati nei più fastosi alberghi della città e ovunque accolto con calorose ovazioni all'Italia.

Nel pomeriggio riuscitissima la kermesse di beneficenza nello splendido parco. Il senatore Tittoni, accolto dall'inno reale, visitò acclamatissimo tutti i banchi di beneficenza; quindi intervenne nel casino municipale ad un vino d'onore offertogli dal municipio.

Oltre alle autorità locali civili e militari, intervennero anche quelle dei dipartimentali e molti senatori e deputati, sindaci delle città vicine (fra cui quello di Lione). Erano presenti anche parecchi gloriosi superstiti della guerra di Crimea e del 1859, ai quali il senatore Tittoni rivolse parole cordiali.

Il sindaco di Vichy pronunciò un breve discorso, inneggiando all'intervento dell'Italia nella guerra. Il prefetto del dipartimento Allier portò il saluto entusiastico di tutto il dipartimento all'Italia, al suo Sovrano, al suo rappresentante in Francia.

Il senatore Tittoni rispose brevemente, elogiando la mirabile concordia da lui constatata in queste patriottiche popolazioni e affermando ch'essa continuerà indissolubilmente fra gli alleati, fino alla vittoria finale. Chiuse inneggiando al presidente della repubblica e al Re d'Italia fra le acclamazioni entusiastiche della folla che durarono a lungo, con altissimi evviva all'Italia, mentre la musica eseguiva l'inno reale e la marsigliese. (Stef.)

I bombardamenti francesi si fanno più intensi ed efficaci.

PARIGI 30 — Il comunicato ufficiale dalle ore 23 di ieri dice: vi è la stessa attività di artiglieria sulla maggior parte della fronte. Bombardamenti particolarmente efficaci delle linee nemiche nel nord (settore Het-sas Steenstraete), nella regione di Chaulnes a nord dell'Aisne, nei dintorni di Ailles e di Countecon, in Champagne, a nord del campo di Chalons, nonchè fra la Mosa e la Mosella, nei dintorni di Pannes di Eu vezin e del bosco di Montmartre.

I russi ripiegano anche in Galizia

PIETROGRADO, 30. Un comunicato dello Stato Maggiore del generalissimo dice: Nella regione di Riga, nessun combiamento. In direzione di Friedrichstadt, dopo aspri combattimenti svoltisi negli ultimi giorni, le nostre truppe si sono ritirate più ad ovest di questa città, in direzione di Jacobstadt e di Dvinsk.

Verso ovest, nessuna importante modificazione.

Sulla destra della Villa e tra questo fiume ed il Niemen, gli ostinati combattimenti sono continuati il 27 ed il 26 sulla fronte di Dabpoberei (a Nord di Wilna), a Noyye Trobi Ganchouki e più lungi fino al Niemen.

Sulla fronte fra le sorgenti della Bobr e del Pript, nessun cambiamento essenziale.

Durante la notte sul 28 e all'indomani, furono impegnati in questa regione soltanto combattimenti di retroguardia.

In seguito ai tentativi del nemico, il quale ha ammassato importanti forze a sud di Wladimir Wolynski per sviluppare un'offensiva nella direzione di LoutsFiste e Rojichtche per aggirare il fianco sinistro della nostra dislocazione in Galizia, abbiamo preso le misure necessarie per uno spostamento delle truppe, che è stato eseguito il 27 ed il 28, sotto la protezione di combattimenti a nor ovest di Loutsk. (Stef.).

Cronaca Cittadina

Lettere di soldati e bollettini ufficiali di guerra

Questo è il titolo di un nuovo periodico settimanale, edito dalla rivista illustrata «La Serenissima» di Venezia; e contiene i diari della nostra santa guerra illustrati con tavole topografiche. Il titolo del periodico ne indica gli scopi e gli intenti: raccogliere a divulgare le lettere che i nostri valorosi soldati inviano dai campi di battaglia ai parenti ed agli amici, scegliendo quelle che, pei sentimenti che esprimono, per gli episodi che narrano, per le nobili virtù della nostra razza che rivelano son degne di essere tramandate. «Sono infatti queste lettere dei piccoli capolavori di bontà, di fede, d'amore» — dice nel presentare il periodico, il suo direttore avv. A. Fenoglio» — sono quadretti pieni di freschezza, di vivacità e ad un tempo di delicati pensieri; rivelano profondo amore per la Patria una devota ammirazione pel Re una soave affezione pei famigliari lontani, un disprezzo pel pericolo, un desiderio al cimento pel trionfo per la santa causa una fiducia illuminata nei capi, un cameratismo pieno e sincero; e ci narrano l'atto di audacia, il gaio ardimento e il fulgido episodio, con bonaria semplicità e modestia; sono documenti palpitanti di ogni più elevato e nobile sentimento — che parlano all'anima, che commuovono, esaltano confortano — poichè in ciascuno dei giovani sconosciuti che gagliardamente combattono per una più grande Italia, batte un gran cuore di italiano, di cittadino, di patriotta».

Due Enbriche completano la pubblicazione: la cronistoria ufficiale della Guerra, costituita dai Bollettini dei Comandi supremi dell'Esercito e della Marina, illustrati con piccole piante topografiche: l'elenco dei decorati e dei promossi per merito di guerra. La pubblicazione «Lettere di soldati e Bollettini di guerra», è pertanto raccomandabile a tutti: al suo compimento essa costituirà una storia popolare della nostra guerra, nella quale i bollettini sintetici del Comando Supremo riceveranno vita e movimento dalla parola stessa di coloro che nei vari fatti d'arme ebbero parte.

Alle italiane di buona volontà.

Lavori per i nostri soldati.

Ecco un libro utilissimo. N'è autrice Lidia Morelli; esce per cura della Casa Editrice S. Lattes di Torino, in bella, nitidissima veste; porta modelli per ogni oggetto che può essere lavorato. Il libro è dedicato «*A — S. A. I. R. — La principessa Laetizia Savoia Napoleone — Duchessa D'Aosta — Che nel fervore — Di questo nostro caro dovere — E' a noi donne d'Italia — Incitamento — ed esempio*».

Il libro è diretto «*Alle italiane di buona volontà*»; e nelle brevi parole di presentazione è chiarito il suo scopo. «Non v'è causa ora, in cui «le mani femminili non lavorino di «maglia, d'uncinetto o di cucito per «i nostri soldati.» (*Magari fosse! ma ne dubitiamo. Troppe donne vediamo occupate o preoccupate piuttosto di sè che dei fratelli in lotta sugli aspri monti col nemico e più ancora con gli elementi: La pioggia, il freddo, la neve, i ghiacci*).

L'impiego che ognuna di noi fa per tal modo del proprio tempo, e il lieve sacrificio di ogni altra occupazione, sono il meno che si possa dare a chi dà la vita per il maggior bene nostro e della Terra nostra. Ma lavorare non basta, neppure quando si fa con fervore. Bisogna lavorare *bene* e *praticamente*; il che, per il lungo disuso in cui era venuta particolarmente la maglia, non è da tutte. Inoltre, non tutte dispongono di modelli, e non tutti i modelli sono buoni. Perchè siano tali, devono riunire il pregio della rapidità e della facilità, pur offrendo a chi ne farà uso, le qualità necessarie di forma, di dimensione, di elasticità, di colore e di leggerezza. Non si tratta quindi di sbizzarirsi nella esecuzione d'una varietà di modelli, ma di scegliere fra i tanti, quelli che l'esperienza e il giudizio dato dagli stessi soldati che li provarono li fece giudicare i migliori. La Francia ebbe a compiere prima di noi questa selezione. Ed io spero che le donne francesi siano liete che noi, ultime venute sulla via aspra ma gloriosa della guerra approfittiamo della loro esperienza, unendo ai nostri alcuni loro modelli di quegli oggetti che l'uso dimostrò i più pratici, i più necessari e i più graditi.

Ed a questi, il libro provvede, con i suoi consigli, non i suoi disegni, con le sue pratiche spiegazioni. Esso è perciò un libro che dovrebbe trovarsi in ogni istituto, in ogni gruppo di famiglie, in ogni famiglia dove si lavora pei nostri soldati; e per la difusione sua dovrebbero alacremente interessarsi tutti i Comitati che hanno per iscopo di fornire gli indumenti a chi ricambia con l'esporre la vita per noi.

La messa del soldato.

La consueta moltitudine di ufficiali, soldati e borghesi assistette anche ieri alla domenicale messa del soldato.

Parlò padre Semeria, che sempre sa accoppiare alti sensi di patriottismo e religione, traendo occasione dal vangelo, della civiltà dei popoli e della corruzione.

Al solito vennero cantate al termine della funzione solenne le preghiere pei soldati.

Il Consiglio della Società operaia.

Alla seduta di consiglio, sabato sera parteciparono 14 consiglieri.

Fungeva da Presidente il sig. Fontanini; segretario il sig. Massa.

Commemorazione di soci

Approvato il verbale della seduta precedente, il presidente, con elevata parola ispirata ad alti sensi di patriottismo commemora i soci E. Della Rossa, ed Erminio Semintendi, che diedero gloriosamente la loro vita per la liberazione delle terre soggette allo straniero; e dice che la Società dev'essere orgogliosa di contare tra i propri soci persone che si sacrificarono per l'alto ideale della Patria Unita e della libertà.

Ricorda pure il socio Giuseppe Lancerotti che fu vittima della barbara iniqua rappresaglia austriaca perpetrata dagli areoplani austriaci sulla nostra città; ed a lui manda un reverente saluto. Chiude proponendo d'inviare alle famiglie dei tre soci sentite condoglianze. Il consiglio unanime approva.

Il vice presidente cav. Alberto Caligaris si associa alle parole del presidente e avanza proposta che i nomi dei tre soci figurassero nell'album dei benemeriti in segno di riconoscente omaggio. Il consigliere Seitz, interpretando il pensiero dei colleghi tutti, suggerisce che l'iscrizione dei tre soci sia formulata in modo da ricordare negli annali i sentimenti che la suggerirono.

Salvo ratifica dell'assemblea, la proposta è accettata.

Quindi si passa al resoconto del mese di luglio, che si chiude con un deficit di L. 932,31, è approvato.

Del movimento patrimoniale dal primo gennaio al 31 luglio dà ampia relazione il presidente, dimostrando che l'effettiva deficienza di detto periodo risulta in l. 3899.56. Avverte che durante i sette mesi furono pagate per pensioni l. 6485.95.

Nomine, sussidi, comunicazioni

Indi il consiglio nomina un nuovo visitatore nella persona del sig. Dominissini Attilio (reparto Grazzano) e due visitatrici nel reparto di via Poscolle nelle persone delle signore Dominissini Celestina e Bizzi Elena.

Riguardo ai sussidi ai soci feriti in guerra, il consiglio li sana e concede alla direzione pieni poteri per l'erogazione di sussidi nei casi urgenti.

Viene sanato e concesso un sussidio a due soci.

Il consiglio accoglie poi la proposta di inscrivere nell'albo dei benemeriti il socio Michele Candolaresi.

Dopo ciò il presidente comunica di aver trasmesso all'Ispettore urbano 54 rapporti dei vigili sanitari.

Sull'argomento, interloquiscono diversi consiglieri, dando suggerimenti a scongiurare il pericolo di malattie infettive.

Per ultimo il presidente avverte di aver inviate lettere sollecitatorie ai soci per il pagamento delle contribuzioni arretrate.

La seduta termina alle ore 22.

Il nome della località non va scritto nelle lettere dei militari. — Il Comando Supremo, ha rilevato che su numerose corrispondenze indirizzate a truppe mobilitate, viene indicata la località ove risiedono i rispettivi destinatari, violandosi così il principio della segretezza sulla dislocazione delle truppe, con eccezionale lavoro agli Uffici della posta, e fa noto alle famiglie dei militari l'obbligo di non indicare tale località ricordando loro la rigorosa sanzione comminata nell'art. 1 del bando 28 luglio p. p. e facendo anche presente la probabilità con la corrispondenza stessa non giunga a destinazione, per spostamento dell'unità alla quale i destinatari appartengono.

Nel personale delle Poste non si accettano avventizi. — Essendo in corso la trasformazione da manuale in automatico del sistema di esercizio della rete telefonica in varie città di Italia, il che importerà una riduzione del personale e poichè presso la Direzione Generale dei telefoni sono giacenti moltissime domande di signorine aspiranti telefoniste avventizie, si avverte il pubblico che non saranno accettate altre domande per simili assunzioni.

Similmente si avverte il pubblico che non si accettano domande per avventizi nell'amministrazione postale-telegrafica.

Il trasporto del grano a tariffa ridotta

Un decreto pubblicato nella Gazzetta ufficiale reca che la validità del provvedimento concernente il ribasso del 50 per cento sulla tariffe ferroviarie per i trasporti a vagone completo di frumento e di granoturco e delle loro farine (compresi i semolini) anche di provenienza estera, è prorogata fino al 31 dicembre 1915.

Il consiglio comunale si riunisce oggi alle due per la trattazione dell'ordine del giorno già pubblicato e che comprende nomine ratifiche di deliberazioni di giunta e provvedimenti in seduta segreta.

Beneficenza varia

Il conte Senatore Antonino di Prampero offre all'Ufficio notizie alle famiglie dei militari L. 5.

Offerte a mezzo della Patria

La contessa Linda Patrelo ha offerto col nostro mezzo L. 25, per acquisto indumenti ai piccoli profughi.

Vita militare

ESPIGI ci invia da Roma in data 28:

Vacca Darengo, assistente del genio nell'ufficio fortificazioni di Udine, è trasferito alla direzione del Genio di Verona.

Marchetti Annibale, capitano di fanteria in posizione ausiliaria del distretto di Sacile in servizio nell'8.o alpini, è promosso maggiore.

Di Colloredo-Mels Giuseppe tenente di fanteria in posizione ausiliaria del distretto di Sacile, è promosso capitano.

Camovitto Daniele, tenente di cavalleria in posizione ausiliaria è promosso capitano; Loschi cav. Pietro, maggiore medico in posizione ausiliaria è promosso tenente colonnello; Zambon Attilio caporale del Genio è nominato sottotenente di complemento nell'arma stessa e destinato al 3.o genio. Tutti tre sono del distretto di Sacile.

I seguenti militari ascritti alla milizia territoriale sono nominati sottotenenti nella milizia stessa, arma di di fanteria:

Si presenteranno alla sede del distretto cui sono destinati, il mattino del 6 settembre pr. per assumere il servizio di prima nomina: Carosini Ivo, Zanier Tarcisio, Marcuzzi Antonio, Malisani Adolfo, Mainardis Ferruccio tutti destinati al distretto di Sacile. (*Congratulazioni speciali all' egregio nostro compagno di lavoro, signor Tarcisio Zanier.*)

Polverosi Pinio e Vacile Carlo, soldati, del distretto di Sacile, sono nominati sottotenenti nella milizia territoriale nell'arma del genio e destinati al 2.o genio.

Zuccolari cav. Umberto, Casanova cav. Giovanni, Elti co. Cornelio e Rea cav. Alessandro, Maggiori di fanteria nella riserva, del distretto di Sacile, sono promossi tenenti colonnelli.

Armellini Vincenzo, capitano di fanteria nella riserva del distretto di Sacile, è promosso maggiore.

Rovighi Quinto tenente della M. T. del distretto di Salice, è promosso capitano.

Una bella mostra d' occasione

Coloro che passavano ieri sera per via Mercatovecchio, sostavano ammirati davanti alle vetrine del negozio del sig. Carlo Mocenigo. E l' ammirazione era d' avvero giustificata, perchè, fra una vivida luce, tanto nell' interno del negozio come nelle vetrine, erano esposti magnifici articoli.

Notammo fra altro un grandioso campionario di cappelli della primaria casa Ioseph Waris di Londra per l' autunno e l' inverno 915-16, nonchè un ricchissimo assortimento di berretti (di propria fabbricazione) per ufficiali di tutte le armi. A profusione e con eleganza erano disposte bulletterie per ufficiali ed anche brande da campo, sacchi-letto foderati in pelo, gambali, galoscie, scarpe robustissime, cassette militari, berretti di lana, guanti foderati in pelo e tanti altri articoli di necessità per corredo militare. La ricca mostra fa davvero onore all' intraprendente attività unita a buon gusto, del signor Carlo Mocenigo, per il quale i passanti avevano parole di vivo elogio.

Saluti dal fronte

Noi Fucilieri Osoppani.

Inviamo i nostri saluti cordiali e baci affettuosi alle nostre care famiglie, parenti, fidanzate, amici.

Cap. Venchiarutti Giuseppe, id. Olivo Mattia, soldati De Simon Gio. Batta, Patriarca Angelo, De Cecco Antonio, Biani Daniele, Cassasola Giuseppe.

***

Dopo molti combattimenti per la grandezza della Patria e per la vittoria delle nostre armi, sù tutto il nostro fronte invio un caloroso saluto alla mia cara famiglia, amici e parenti è conoscenti tutti.

Caporal Maggiore Amedeo Paluzza-Povoletto. (Salt.)

***

23 Agosto 1915.

Dal fronte un gruppo di Alpini Udinesi prega codesta «Direzione» di far pervenire a mezzo del tanto diffuso giornale, un caro saluto alle famiglie ed agli amici.

Serg. magg. Passone Giovanni, serg. magg. co. Cesco Di Prampero, alpino Zampese Giovanni, id. Rieppi Vittorio, id. Grosso Giulio.

***

Dal fronte vigilando nelle trincee pregano il direttore della *Patria del Friuli* di far tenere i saluti alle Loro famiglie parenti e amici tutti.

Caporal Maggiore Terini Antonio e soldati Lena Carlo, De Vit Francesco, Zucchiatti Luigi e Rossini Luigi.

***

Noi quattro fratelli tutti al fronte, malgrado la nostra continua occupazione per cacciare il nemico dalle nostre terre, non manchiamo di rammentare il nostro paese nativo è i nostri cari è per mezzo della *Patria del Friuli* inviamo un caloroso saluto ai nostri cari genitori ansiosi per noi e per la nostra lunga assenza dei loro figli. Aggiungiamo cordiali saluti ai parenti, amici è fidanzate.

Coporal maggiore Amedeo Paluzzano e soldati, Massimo, Emilio e Paolo Paluzzano di Salt. (Udine).

Per la buona lettura agli ospedali militari

Ieri sera per la seconda volta si radunò il Comitato per la buona lettura agli ospedali militari.

Si constatò il favore con il quale l'opera fu accolta da tutta la cittadinanza, senza nessuna distinzione di partiti o di classi. Sono ormai numerose le famiglie che danno giornali quotidiani o settimanali di seconda lettura perchè vengano distribuiti ai soldati degenti negli ospedali. Altri numerosi inviarono libri di lettura, opuscoli, riviste mensili, sicchè in qualche ospedale si potè già iniziare una bibliotechina per i soldati. E questi bravi figliuoli ne sono gratissimi: fu per loro una lieta improvvisata, quando mercoledì scorso videro giungere la prima distribuzione.

Si è ormai sicuri che la distribuzione continuerà regolarmente ogni giorno, mercè l' appoggio di tante buone persone, che vollero anche a questa bella opera portare il loro contributo: a tutti il Comitato porge vivissimi ringraziamenti.

E' necessario però che altri ancora si uniscano e mandino il loro indirizzo, perchè sono molti gli ospedali, ai quali si deve provvedere, ed eventualmente l' opera potrebbe estendersi anche agli ospedali vicini alla città.

Tra giorni poi, sull' esempio di altre città, ottenuto dalle autorità il permesso, che venne gentilmente accordato, saranno collocate in vari punti della città apposite cassette per raccogliere giornali dai passanti.

«N. B. Chi desidera dare il suo indirizzo, perchè i giovani incaricati della raccolta si portino a prendere alla mattina il giornale, si rivolga al sac. prof. Florida al Seminario».

Nozze. — Ieri l' egregio sig. Angelo Scocchi, già direttore dell' *Emancipazione* di Trieste, si unì in matrimonio colla gentile signorina Ada Magrini, valente pittrice e sorella del collega Luciano. Furono testimoni il dott. Ernesto Spadoni di Trieste e il sig. Valentino Pagura. Felicitazioni agli sposi.

I funerali del tenente Granata

Al povero tenente Mario Granata vittima dell' accidente automobilistico di due giorni fa sulla strada di Palmanova i parenti ed i commilitoni tributarono dolenti le estreme onoranze.

Poco prima delle otto di ieri mattina, nel cortile dell' ospedale militare la bara portante la salma lacrimata fu deposta sulla carrozza funebre, mentre fuori, sulla via Pracchiuso, dinanzi al Pio luogo, s' andava addensando una folla di conoscenti, di amici, di compagni d' arme, di cittadini.

Quattro splendide corone portate a mano da militari aprivano il corteo: Gli ufficiali del genio, quelli del presidio, la famiglia e gli amici avevano voluto dare gentile tributo di fiori all' amato Mario.

Seguiva il carro, trainato da due bianchi cavalli. Sulla bara, i colleghi avevan posato il berretto e la sciabola dell' Estinto.

I cordoni erano retti da quattro ufficiali del genio, amici del tenente Granata, e gli onori militari erano resi da due picchetti armati disposti intorno al carro funebre.

Lunga schiera di ufficiali e di borghesi chiudevano il corteo. Tra essi, notiamo un fratello dell' estinto, il prof. Bordiga di Venezia ed altri numerosi parenti ed amici, venuti appositamente per la mesta circostanza.

Il corteo si mosse tra due ali fitte di popolo commosso e proseguì per la via Pracchiuso andando direttamente al camposanto.

Per desiderio espresso dal tenente, i funebri ebbero uno svolgimento puramente civile. La salma fu provvisoriamente inumata, avendo la famiglia reso noto il desiderio di trasportare i resti mortali dell' ottimo perduto, nel suo paese natale.

Le estreme onoranze alla vittima dell'imprudenza di un soldato

Questa mattina furono rese le estreme onoranze alla salma della sventurata Amalia Chiarandini ved. Zuccolo, rimasta vittima della fatale imprudenza del soldato del genio Ennio Bazzini il quale credendo di aver scaricato il moschetto, la colpì con un proiettile al capo.

Il corteo si mosse dalla casa in via Buttrio: precedevano le insegne religiose, e tre corone portate a mano colle seguenti dediche: La figlia Rosa alla sua adorata mamma — Le amiche della figlia alla cara Amalia — La .... Compagnia Ferrovieri. Le prime due erano in metallo e la terza, grandiosa e ricchissima, in fiori freschi era portata da due soldati del genio. Veniva poi il clero con a capo il parroco don Ermeneglido Querini.

Sulla bara collocata nel carro funebre di seconda classe posava un'altra corona di fiori freschi, inviata dalla vecchia madre della vittima. Seguivano alcuni congiunti, moltissime signore e popolane in gramaglie e una larga rappresentanza di ufficiali e soldati del genio. Numerosissime le torcie. Quando il mesto corteo si avviò verso la città, un senso di profonda pietà vinse tutti gli astanti nell'udire i laceranti singhiozzi della figlia sventurata che chiamava coi più dolci nomi la mamma adorata.

Nella Chiesa del Carmine, dopo le esequie venne celebrata una messa funebre con accompagnamento a piena orchestra diretta dal maestro Verza.

Dopo di che il corteo, sempre numerosissimo procedette alla volta del Camposanto.

Una lettera dei combattenti udinesi all' on. Girardini contro la brutale aggressione nemica

All' on. Girardini è pervenuta la seguente cartolina dal fronte, ove numerosi concittadini combattono per la grandezza d' Italia:

«La notizia che Udine fu sì duramente colpita dalla sleale e barbara aggressione austriaca, ha duramente colpito i suoi concittadini che con slancio e sacrificio combattono il loro secolare nemico sui suoli già redenti, oltre l' Isonzo.

Si rivolgono alla S. V. Ill.ma, rappresentante del Collegio, affinchè voglia rendersi interprete delle loro più vive condoglianze alla città e alle famiglie, colpite negli affetti più cari dalla barbara incursione nemica.

Gli udinesi combattenti con fede ed orgoglio legittimo, sapranno vendicare le vittime innocenti, ed Udine patriottica non verrà meno alle sue tradizioni, mantenendosi calma e fidente nella vittoria dei suoi figli!».

Probabile riduzione dei servizi tramviari.

La Società Friulana di Elettricità ha avvertito l' on. Giunta Comunale che forse dovrà ridurre per qualche giorno il servizio tramviario in città a seguito delle numerose chiamate sotto le armi del personale.

Frattanto pendono le pratiche per ottenere dall' autorità militare l' esonero di una parte almeno di tramvieri pratici non essendo possibile valersi in gran parte per questo servizio di personale avventizio.

La prima linea ad essere soppressa sarebbe quella di Via Poscolle-Cimitero.

Anche per la tramvia di Tricesimo le difficoltà sono grandi mancando anche parte del personale dirigente; tuttavia si ha speranza che l' Autorità militare conceda gli esoneri più indispensabili.

***

Ci si comunica che anche gli altri servizi elettrici della società si troveranno ad essere disorganizzati per la partenza che avverrà domani di operai specialisti non essendo pervenuta da Bologna la proroga all'esenzione chiesta da circa un mese.

Cronaca teatrale

TEATRO SOCIALE

Novo Cine

Da oggi vengono riprese regolamente le rappresentazioni giornaliere con programma attraente.

Tra le film da rappresentarsi ne figura una di attualità riproducente le «trincee francesi». Questa cinematografia eseguita dagli operatori della Casa Pathè, con evidente pericolo, si chiude con vedute prese durante il combattimento, e raggiunge con questi quadri il culmine della drammaticità e dell'emozione.

Farà seguito il dramma poderoso: «La perla nera».

Indi una nuova edizione del Pathè Journal».

A chiusa del programma la scena comicissima interpretata dall'irresistibile attore brillante Prince: «Tartufini fedele suo malgrado».

Le rappresentazioni incominciano alle ore 17 30.

TEATRO MINERVA

Cinema Varietà

Programma grandioso per lunedì 30 e martedì 31:

«Al tempo dei Cesari» emozionante dramma in tre lunghe parti.

«La paura della morte» comica.

Dopo le proiezioni cinematografiche debutto di Roma de Montenero» celebre danzatrice.

Serata d'addio dell'eletta e simpatica artista «La Genovesi» che s'era acquistata intera la simpatia del nostro pubblico.

«Trio Danell's» pattinatori acrobatici.

Il teatro si apre alle ore 17.

Mercato di oggi

Frutta	al chilo.		
Pere	»	18.—	» 60.—
Mele	»	12.—	» 25.—
Susini	»	12.—	» 16.—
Uva	»	50.—	» 55.—
Fichi	»	34.—	» 35.—

Corriere giudiziario

Tribunale di Guerra di Venezia

Cussigh Giulio di anni 24, fornaio di Nimis (Udine) soldato conducente di artiglieria da Campagna, durante un marcia nel 24 maggio u. s. scomparve: fu trovato più tardi in mezzo ai campi, arrestato e deferito per diserzione.

Il Cussigh quando prestò la prima volta servizio militare, riportò numerose punizioni; tanto che fu mandato alla compagnia di disciplina ed al momento del suo congedo, gli fu rifiutata la dichiarazione di buona condotta.

Il Cussigh negò il tentativo di diserzione, asserendo di essersi addormentato in un campo.

Il Tribunale condanna il Cussigh a tre anni e 4 mesi di reclusione. Dif. Ascoli.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Qualunque lavoro tipografico

così di lusso, come di genere commerciale e andante, si eseguisce nella tipografia editrice Domenico Del Bianco, via della Posta 42, fornita di macchinario e caratteri moderni.

Biglietti di visita, fogli e buste intestate, circolari e manifesti, memorandum e fatture commerciali anche illustrate con vignette speciali su disegno del committente, registri per case commerciali e per Banche ed Istituti in genere, avvisi murali, giornali e numeri unici, pubblicazione per nozze, opuscoli e volumi in genere, anche con illustrazioni accuratissime.

La tipografia Del Bianco, fondata nel 1882, è conosciuta in tutta Italia per edizioni sue proprie.

Si garantisce la massima cura nella esecuzione e la puntualità nella consegna dei lavori.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'ufficio Centrale d'annunzi A. Manzoni & C.
UDINE, Via della Posta 7 — ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — BERGAMO, Viale Staz. 20 BIELLA Via Ospitale 10 BRESCIA, Via Tosio (Pal. Credito) — CREMONA, Via Guarnieri FIRENZE, Piazza S. M. Novella 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose LIVORNO, Via Vit. Em. 64 Modena Via Scarpa 24 — Milano, Via S. Paolo 11 — PADOVA, Corso del Popolo 2 — PISA Via Francesco 20 — ROMA Via di Pietra 61 VERONA, Via Valerio, Catullo 6 — Parigi 14 Rue Pardonnet — LONDRA BERLINO.

Prezzo delle inserzioni
Prezzo per ogni linea o spazio di linea misurata corpo 7: IV pagina (divisa in dieci colonne L. 0.50 III pagina L. 1.50.
Nel corpo del giornale L. 3 la linea contata.

SOLO L'

ISCHIROGENO

RIGENERATORE DELLE FORZE — FOSFORO-FERRO-CALCE-CHININA-COCA-STRICNINA

HA OTTENUTO LA PIÙ ALTA ONORIFICENZA **GRAND PRIX** — ALL' ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI TORINO 1911.

Nell'ISCHIROGENO LA SALUTE — IL PRIMO RICOSTITUENTE — DI FAMA MONDIALE — GRAND PRIX — ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE TORINO 1911

DI FAMA MONDIALE — DI USO UNIVERSALE

IL SOLO INSCRITTO NELLA PRIMA EDIZIONE DELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO

NELLA SPOSSATEZZA, COMUNQUE PRODOTTA, RIDONA LE FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachidite - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofole - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e infettive.

Una bottiglia costa L. 3 - Per posta L. 3.80 - 4 bottiglie per posta L. 12 - Una bottiglia doppia, per posta L. 13 - pagamento anticipato, dirette all'Inventore Cav. ONORATO BATTISTA FARMACIA INGLESE DEL CERVO - NAPOLI Corso Umberto I. N. 119, palazzo proprio. Indirizzo telegrammi: ISCHIROGENO - NAPOLI. - Importante Opuscolo sull'ISCHIROGENO - ANTILISPI - GLICEROTROFINA-IPNOTINA si spedisce gratis dietro carta da visita, colla scritta - Opuscolo gratuito.

Vendesi in tutto il mondo - Chiedete nelle buone farmacie - Esigere la marca di fabbrica, ... [illegible]

SVENDITA LIBRARIA

Via Mercerie, 6 - Udine
(Libri nuovi e completi)

Storia dell'Agricoltura nella Civiltà.	3.—	per	1.25
Processo Ragosa-Giordani (Oberdank)	1.00	»	—.60
Zendrini. Opere complete. 3 volumi	11.00	»	2.50
Verri. Lettere e scritti inediti; 4 vol.	20.00	»	2.75
Libro dei sogni illustrato		»	0.65
Gran Cabala del lotto	4.00	»	1.50
Quinet. I Gesuiti	2.00	»	0.65
Ferrari. La mente di P. Giannone	2.00	»	0.60
Vitelli Giuseppe Verdi. illustrato	4.50	»	1.45
Quo Vadis, bel volume illustrato pagine 402		»	0.95
Guida al tirocinio scolastico	1.50	»	0.65
Storia Universale, 2 grossi volumi	10.—	»	1.80
Arte decorativa Moderna, illustrata	24.—	»	6.50
Quo Vadis, con 65 illustrazioni	4.50	»	1.80
Dialoghi italiani - tedeschi, pratici,		»	1.60
Grammatica pratica lingua tedesca		»	1.80
Vocabolario italiano - tedesco e viceversa		»	2.50
Primo libro di lettura tedesco	2.—	»	0.90
Studi sulla Frontiera Orientale del Friuli		»	2.50
Vita di Enrico Heine	4.—	»	1.20
Sanclair delle isole, romanzo		»	0.80
Libro di lettura Francese		»	1.40
Geometria elementare	1.25	»	0.35
Leopardi poesie complete	1.—	»	—.40
G. Giusti. Poesie complete		»	—.90
Parini. Poesie annotate		»	—.80
Foscolo. I sepolcri e altre poesie	1.—	»	—.40
Segretario Universale italiano ossia modelli di lettere d'ogni sorta)		»	1.—
Segretario galante, lettere varie per innamorati		»	—.95
Cura di tutte le malattie con le piante,		»	1.60
Gozzi. Le Favole 0.35. Parini. Poesie		»	—.90
Ariberto, poema di G. Prati	3.50	»	—.60
Poe. Poesie tradotte in prosa	2.—	»	—.50
Mazzini. Doveri dell'uomo		»	—.50
Epistolario intimo Murri Bonmartini	4.—	»	2.30
Caudotti. Racconti popolari	3.—	»	1.25
Carità Fiorita. Novelle e Poesie varie		»	0.40
Libro di lettura per il popolo	1.50	»	—.45
Occhiata intorno a noi; utile libro	2.25	»	—.25
50 Favolette e storielle illustrate		»	—.50
Candiani. Ricordi di Pordenone	4.—	»	2.80

Storia di Carlo Magno	3.50	»	1.45
Riga. Lettere, Racconti, Favole	1.—	»	—.40
Pellico. Le mie prigioni bella edizione		»	—.50
Dante. Volgare eloquenza	1.50	»	—.30
» Vita Nuova	1.—	»	—.40
Pellico. Doveri degli uomini		»	—.30
Foscolo. Ultime lettere di Iacopo Ortis		»	—.50
Monumenti a V. Em. e Garibaldi, Udine	1.—	»	0.15
I briganti celebri, storie impressionanti		»	—.95
La scuola di orientamento	0.50	»	—.20
Guida pratica malattie segrete ecc. ecc.		»	1.50
Aleardi. Poesie complete	2.50	»	—.80
Le 5 giornate di Milano	5.—	»	1.20
Re Carlo Alberto. Vita e storia	1.—	»	—.25
Ricordo Pellegrinaggio a Roma	[illegible]	»	[illegible]
Ovidio-Mendès. Arte d'amare	3.—	»	1.5
Ovidio. Le tristezze	1.—	»	—.3
Byron. Pellegrinaggio d'Aroldo	2.50	»	—.8
Degani. Diocesi di Concordia (storia)	2.50	»	1.50
Degani. Monografie Friulane (studi)	2.50	»	1.50
Guerrazzi. Beatrice Cenci, 2 volumi		»	1.50
» Battaglia di Benevento, 2 volumi		»	1.50
Mantegazza. Igiene del cuore e nervi	2.—	»	—.95
I Piombi di Venezia, 2 volumi		»	1.50
Paolo e Virginia 0.50. Giulietta e Romeo		»	—.50
Genoveffa 0.40 I Reali di Francia		»	0.80
Guerrino detto Meschino		»	0.80
Rebaffo Favole elementi circolari	3.50	»	1.50
Dumas. Visconte Bragelonne, 2 volumi		»	2.25
» Venti anni dopo	2.50	»	1.25
Werter. Lettere sentimentali,		»	—.55
Il cuoco per tutti. Manuale pratico		»	—.50
Storia della letteratura latina	1.50	»	—.45
Metodo per studiare il latino	1.—	»	—.40
Storia della letteratura italiana		»	1.40
Piccardi. Storia ed uso del caffè		»	1.50
Papanti. Catalogo Novellieri Italiani	12.—	»	3.—
Arboit. La tomba di Gisolfo	—.50	»	—.25
Franzolini. La Musica. Conferenza		»	—.25
Sarfatti. Il Minuetto		»	—.70
I Gagini e la scoltura in Sicilia, 3 volumi 80.—		»	14.—
Vocabolario della lingua italiana		»	2.60
Forasacco di Venezia, illustrato	3.50	»	1.60

Comunicato: Nello stesso negozio si possono trovare parecchi libri *antichi e d'occasione a prezzi ottimi* nonchè **libri vari antichi, rari e curiosi; libri importanti di letteratura e di storia dei Friuli e del Veneto** prezzi ragionevoli.

I bibliofili e gli studiosi possono farmi conoscere i loro **desiderata** ai vari argomenti di letteratura, Scienza ed Arte cui si dedicano, avendo io libri per qualsiasi ramo delle conoscenze umane. A richiesta spedisco anche un mio catalogo di libri.

Inoltre tengo grande assortimento e vendo a prezzi convenienti **Portafogli di ogni formato, praticissimi comodi, confezionati in vera pelle garantita. Portamonete pratici, forti, eleganti, Coltelli e temperini** a lama per militari, **Forbici di acciaio** da ricamo e da lavoro. Molti rasoi affilatissimi di acciaio garantito; **Carta da lettere,** in scatola, finissima; **calamai** da tavolo, **lapis** ed altri articoli affini in genere ecc. ecc. **Prezzi da non temer concorrenza**

Damigiane vuote

anche usate, Tipo Acidi (Ha circa 50 litri) acquistansi.

Adriano Tamburlini, Udine (Viale Duodo 34)

ASMA

BRONCHITE - OPPRESSIONI
Sollievo & Guarigione
Colle Sigarette e la Polvere **ESPIC**
In tutte F.ie 2 fr. la Scat. Ingrosso: 20, r. St-Lazare, Paris.
Esigere la firma "J. ESPIC" su ogni Sigaretta.

IGIENE della BOCCA

Stomatos Acqua Antica Salicilica Maldifassi. — Previene e guarisce la **Carie dentaria,** purifica l'alito, comunica una ... freschezza deliziosa. Gargarizzata preserva da tutte le malattie della gola (Tonsiliti faringiti, angine, ecc.). Flac. L. 1.50 — per posta L. 0.30 in più.

Gengivario alla China Maldifassi — Insuperabile per la conservazione delle Gengive, ne guarisce le fungosità, le ulcerazioni, impedisce il decollamento. — **Tonico, astringente, disinfettante.** Flac. piccolo L. 1.75 per posta L. 0.30 in più - medio L. 2.75 - grande L. 3.75 - per posta L. 0.80 in più.

Denti bianchi (candidissimi, senza esserne intaccati nello smalto, si ottengono colla **Pasta dentifricia Maldifassi;** asporta il tartaro esistente ed impedisce il formarsene del nuovo. - Una scatola di cristallo L. 1.35 — per posta L. 0.25 in più.

SPECIALITÀ RACCOMANDATE
della
Antica premiata Farmacia Maldifassi di A. Manzoni & C.
MILANO — Via Cardusio (Palazzo Borsa)

PAVIA MILANO TORINO NIZZA GENOVA — 1877 1881 1884 1884 1891

L'acqua Salso-Jodica di SALES

Proprietà della Società Anonima TERME di SALICE (Voghera)

OLTRE MEZZO SECOLO DI CONSUMO

Medaglia d'oro all'Esposizione d'Igiene di Napoli 1900

Splendidi Certificati medici

MEDAGLIE di ESPOSIZIONI e CONGRESSI MEDICI constatano l'indiscutibile efficacia dell'Acqua minerale naturale di Sales

È la più ricca di jodio delle conosciute, contiene i sali di jodio combinati naturalmente, è inalterabile, e perciò preferibile a tutte le cure fatte con Joduri di Potassio, Jodio, Ammonio, preparati nei laboratori chimici. — Essa costituisce il più prezioso medicamento del suo genere prestandosi a tutte le applicazioni interne ed esterne dell'jodio. — *L'ACQUA di SALES* è indicatissima:

CONTRO L'OBESITÀ — Distinti clinici dopo ripetute esperienze affermano che l'acqua Salsojodica di Sales ... ha dato risultati brillanti in parecchi casi di obesità (corpulenza).

PER INALAZIONE — sterilizzata e preparata in modo speciale titolata a gradi ... indicata nelle cure dei catarri nasali, faringei, laringei e ... bronchiali ...

PER IPODERMOTERAPIA — L'acqua di Sales viene posta ... confezionata in fiale ... ricaricata con ... Prezzo di vendita scatola da 10 fiale L. 4

GRATIS l'Opuscolo contenente l'analisi e le attestazioni mediche dei più illustri clinici italiani e stranieri.

Si vende in tutte le migliori Farmacie a Lire **UNA** la bottiglia
Rendendo il vetro si rimborsano 10 centesimi

Concessionaria esclusiva è la Ditta

A. MANZONI e C.

Chimici-Farmacisti-Negozianti

MILANO, S. Paolo, 11 - ROMA, Via di Pietra, 91 - GENOVA, Piazza Fontane Marose.

MALATTIE CUTANEE

SAPO CRÊME

Crema rinfrescante — Vero medicamento, **Specifico dei Pruriti Eczemi. Ammorbidisce e imbianchisce la pelle** — Guarisce: **Eritemi Rossori, Erpeti, Scottature, Screpolature.**

SAPO CADE

Eczema - Psoriasi - Licheme - Seborrea e Malattie del Cuoio capelluto

Prescritti con successo dai Dermatologi **francesi e stranieri**

Prezzo L. 3 al tubo — Per spedizione postale L. 0.30 in più.

Corrispondenza-campioni: L. CAVAILLÈS, farmacista di I classe, ex-interno, decorato dell'ospedale St. Louis di **Parigi,** 2018 Boulevard St-Denis **Courbevoie** (Seine) Francia

Deposito: A. Manzoni e C. Milano-Roma-Genova - Farmacia MALDIFASSI, Milano, P. della **Borsa**. In Udine presso Bosero Augusto, farmacista.

Adriano Tamburlini

Udine — (Viale Duodo N. 34) — Udine

Acherina la migliore e più conveniente LISCIVA LIQUIDA potente disinfettante detersivo

Inchiostri perfettissimi *«Miglior degli Esteri»* per Scuole Uffici ecc. Antracite, Alizazino, Nerissimo per Cancelleria, Copiativi, Colorati, Stilografico, Per timbri ecc. **«Cipolline»** Calamai ecc.

CREME DA SCARPE delle migliori.

Liscivo in polvere

Saponite I, II e III qualità.

CHI

senza far conoscere al pubblico il proprio nome

desidera

far compere, vendite, affittanze, ecc., far ricerca di rappresentanti, di personale, ecc. ecc. e da tale scopo vuol servirsi dell'annunzio ricorra alla Ditta

A. MANZONI & C.
Ufficio di pubblicità
Udine Via della Posta 7

La stessa s'incarica di ricevere le offerte e di consegnarle chiuse all'inserzionista, mantenendo il massimo riserbo

---

DELL'EFFICACIA
della
PILLOLE HALSEN
del Generale Comm. G. CORNARO

«Le *Pillole Halsen* pur non contenendo sostanze eroiche, ma solo sostanze alimentari convenientemente estratte ed elaborate sono efficacissime anche nei casi più ribelli ad ogni altra cura, e sono tollerate in ogni stagione.

«Sono l'ideale dei medicamenti contro l'anemia, la clorosi, la nevrastenia ed il rachitismo.

«Sono il migliore dei ricostituenti finora noti» firmato:

Dott. Comm. **Paolo De Vecchi**

Il Chiar.mo Prof. Dott. Camillo Bozzolo Direttore della Clinica Medica della Università di Torino Senatore del Regno scrive che autorizzazione di pubblicare, che: «dopo avere conosciute i componenti e il metodo di preparazione delle *Pillole Halsen*, volle gentilmente sperimentarle nei malati ambulanti che ricorrono alla sua clinica per la cura, e che dopo tali prove riuscite favorevoli le usa nella sua clientela privata».

Esigere su ogni flacone la marca depositata dell *Ditta A. Manzoni e C.*

STITICHEZZA

causano seguenze: Imbarazzo di Stomaco, Digestioni difficili, Flato cattivo, Bocca amara, Pesantezza di Testa, Emicranie, Facce congestionate. Ingorghi del Fegato, Acne, Eczemi, Foruncoli, Rossori, ecc. — Irritabilità del Carattere Tristezza generale, Anemia, Appendicite, ecc.

Cura Razionale Guarigione con i GRAINS DE VALS a base di **Cascara Sagrada e Podofillina**

Si trovano in tutte le Farmacie d'Italia

Prezzo: L. 1.50 il Flacone di 25 grani. Preparati da E. DE MOURGUES, farmacista a Parigi. **Esigere:** GRAINS de VALS sopra ogni pillola.